Abbiamo l'energia per vederlo.
Abbiamo l'energia per farlo.

Recuperiamo aree inutilizzabili
per produrre nuova energia.
In Italia.

eni
eni.com

www.portoravennanews.com

mensile

porto di ravenna

il porto dell'Emilia Romagna

FOCUS MARCEGAGLIA

Il più importante polo siderurgico indipendente europeo

Porto di Ravenna - Reg. Trib. Ra n. 1401 del 26/11/2012 - Editore Mistral Communications Global s.a.s. - Dir. Resp. M. Giorgio Venturelli
Inserto a cura di Matteo Tazzari - Foto: archivi Marcegaglia, Giorgio Biserni, edizioni Mistral - Foto composizione e stampa Print - Ravenna

DANIELE ROSSI

Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro settentrionale

Aree retroportuali per diventare piattaforma logistica nazionale

Il porto di Ravenna ha progettato l'approfondimento dei fondali a 12,50 metri e poi a 14,50 con l'adeguamento delle banchine e altri interventi per un totale (tra fondi pubblici e privati) di 500 milioni di euro.
In un contesto in cui si parla del Gruppo Marcegaglia mi sembra, quindi, quanto mai opportuno mettere in risalto la disponibilità di 200 ettari di aree retroportuali pronte ad accogliere investimenti sulla logistica. L'abbinamento Marcegaglia-logistica ravennate è un biglietto da visita molto qualificante per il nostro porto.
L'azienda si approvvigiona di coils via mare con una banchina dedicata. In parte lo rispedisce attraverso la stessa modalità di trasporto, in parte via camion, ma in forma crescente via ferrovia. Mare-strada-ferrovia. Questa intermodalità moderna troverà maggiore sviluppo grazie alle aree retroportuali, considerato che siamo uno dei pochissimi porti italiani ad avere a disposizione una tale opportunità logistica.
Inoltre, il Gruppo Marcegaglia, al quale ci lega un rapporto trentennale, intende investire ancora di più nella ferrovia grazie a un programma che sta mettendo a punto con le istituzioni ravennati e con Trenitalia, del quale è il principale cliente nazionale.
Le nostre porte sono aperte agli investitori che vogliono avvalersi di una intermodalità efficiente.
Contiamo, come ha detto anche recentemente il sindaco de Pascale, su una continuità di investimenti del governo e di Trenitalia sul fronte del potenziamento dei binari. Abbiamo un accordo di programma per realizzare due scali merci, a nord e a sud del Candiano. Ciò garantirà in un prossimo futuro una più veloce e scorrevole uscita via treno delle merci dal porto.
Marcegaglia è un gruppo industriale da indicare come validissimo esempio di connubio vincente tra industria e logistica.
Sempre più negli anni a venire la logistica sarà alla base della competitività del nostro sistema manifatturiero. Se non si ha questa consapevolezza a tutti i livelli decisionali, il Paese perderà posizioni.
Il mercato globale al quale guarda Marcegaglia ci vedrà protagonisti soltanto se avremo efficienti piattaforme intermodali, come quella che sta nascendo a Ravenna, connesse con le nuove infrastrutture che ci portano in Europa e delle quali abbiamo urgente bisogno.

Puntiamo sulla rete ferroviaria. Marcegaglia esempio per tutti

MICHELE DE PASCALE

Sindaco di Ravenna

Aziende di caratura internazionale come il Gruppo Marcegaglia, che ha realizzato nel porto di Ravenna il suo più grande stabilimento metallurgico e il più importante polo logistico e intermodale per tutte le attività industriali e commerciali della sua filiera produttiva, trovano qui una situazione favorevole per lavorare, portando al territorio sviluppo e occupazione.
Il nostro impegno come amministratori è quello di fare in modo che il nostro scalo possa giocare un ruolo sempre più significativo nel contesto globale, continuando a investire sul capitale umano, sulle infrastrutture, i collegamenti e le aree portuali.
In questa direzione nel corso del 2017/2018 abbiamo raggiunto diversi importanti obiettivi; parliamo in particolare del progetto di escavo dei fondali, che ha recentemente ottenuto il via libera definitivo da tutti i livelli istituzionali, e dell'adeguamento della linea ferroviaria che aumenterà le connessioni tra il porto e le imprese più rilevanti del nostro territorio.
Il progetto Hub portuale di Ravenna, atteso da molto tempo, è una svolta storica; offrirà la certezza alle imprese ravennati e ai tanti investitori che guardano con interesse allo scalo di Ravenna, che già nei prossimi anni si inizierà a scavare fino a 12,50 metri. Il secondo step, che vedrà da subito la realizzazione delle banchine già predisposte per i 14,50 metri e successivamente l'ulteriore approfondimento del canale, garantirà alcuni investimenti importanti come ad esempio quello del nuovo terminal container.
L'altra grande progettualità, il cui merito va anche a Marcegaglia, per averla fortemente caldeggiata, riguarda l'ammodernamento della rete ferroviaria per la realizzazione delle due nuove stazioni merci in destra e sinistra Candiano.
Si tratta di due stazioni di più di 750 metri ognuna come aree di manovra per i binari: una realizzata fra la Classicana e la Logistica 1 in destra Candiano, l'altra in sinistra, ben raccordata fra le nuove aree di logistica nella zona delle Bassette previste dal progetto dell'hub portuale. Sono due infrastrutture importantissime, su cui Rete Ferroviaria Italiana ha mostrato interesse assoluto, che permetteranno di eliminare completamente il traffico merci dalla stazione civile di Ravenna e di allontanare le manovre dalla Rocca Brancaleone, un monumento di pregio che ha recentemente ricevuto un finanziamento di cinque milioni di euro dal Ministero dei beni culturali.
Le due stazioni saranno a servizio di tutto il tessuto produttivo della Romagna, non solo del porto di Ravenna; è evidente che ciò permetterà di generare un indotto enorme per l'autotrasporto e per tutte quelle tipologie di trasporto a servizio di quei percorsi che non sono realizzabili su ferro, determinando così complessivamente un aumento dell'attività per tutti i segmenti.
In questa prima parte di lavoro, ci siamo concentrati principalmente nel colmare i deficit determinati dal ritardo di alcune fondamentali progettualità sul nostro territorio: l'escavo dei fondali, la ferrovia, i problemi cronici in termini di rete stradale. Confidiamo di poter concludere presto questa prima fase di azione perché Ravenna possa tornare a concentrarsi in maniera forte su questioni nazionali, che riguardano il sistema portuale, il sistema della logistica e dei trasporti italiani, avendo essa tutte le caratteristiche per farlo.

33 anni

LA PRESENZA A RAVENNA

540 mila mq

L'AREA DELLO STABILIMENTO

Una storia che ci lega a Ravenna

La scommessa del 1985 e le svolte dei decenni successivi

ANTONIO MARCEGAGLIA

Presidente e Ad Marcegaglia

Da Steno Marcegaglia ad Antonio Marcegaglia, il *trait d'union* è sempre stato il rapporto 'speciale' con Ravenna. "Il legame del Gruppo con questa città - commenta Antonio Marcegaglia - festeggia i 33 anni. Acquisimmo l'impianto dall'allora commissario della Maraldi. Era il 1985. Noi eravamo già una discreta realtà, ma sostenere un investimento del genere, a Ravenna, richiedeva un'attenta valutazione. Tra l'altro si trattava di uno stabilimento che produceva tubi per l'oil&gas e condotte, non era in linea con il nostro core business".

Antonio Marcegaglia racconta un aneddoto, legato a quella acquisizione. "Papà inviò alcuni nostri tecnici per valutare l'operazione. Ne diedero un'immagine fatta di luci e ombre, con una valutazione limitativa che non convinse papà. Siccome per noi si trattava di uno sforzo economico importante, decise di andare di persona a vedere l'impianto, accompagnato da Plinio Fiorini, il papà di Aldo, oggi

850

DIPENDENTI

nostro direttore. Ricordo che ebbero un'impressione ben diversa rispetto ai tecnici: papà ci mise un secondo a dire che avrebbe acquistato l'impianto di via Baiona. Allora vi lavoravano 300 dipendenti, oggi sono 850 più altrettanti nell'indotto".

Per la famiglia Marcegaglia fu una scommessa: il principale competitor allora si chiamava Dalmine, un'impresa pubblica. "Per un po' accettammo la sfida, poi decidemmo di riposizionarci. Per 5 anni procedemmo con produzioni diversificate, per poi trasferirle o abbandonarle. A metà degli anni 90, una nuova svolta. Cominciammo come centro servizi per i nastri di lamiera.

Tra il 1997 e il 1998 partì il Progetto Ravenna 2000. Iniziò la zincatura, poi la verniciatura. Lo stabilimento cresceva sempre più. Passammo da una lavorazione di 2 milioni di tonnellate di acciaio a 3 milioni. Fu così che, grazie a un investimento di 1 miliardo di euro, siamo diventati il più importante polo siderurgico indipendente europeo".

Uno dei punti chiave del successo della Marcegaglia è il posizionamento sul porto di Ravenna. "Da qui raggiungiamo tutta l'Europa arrivando fino in America. Utilizziamo la banchina portuale per il 90% del nostro fabbisogno".

Oggi lo stabilimento di via Baiona lavora 4 milioni di tonnellate di coils a caldo: 3 milioni sono processati qui, circa 1,1 sono destinati ad altri stabilimenti del Gruppo. Dei 3 milioni lavorati a Ravenna, il 15% viene trasferito per altre lavorazioni a Gazoldo degli Ippoliti. Il rimanente va alla clientela che è per metà italiana e per metà europea.

I mercati vengono raggiunti utilizzando l'autotrasporto, ma è in atto una politica di trasferimento di quote crescenti su treno e nave. Oggi Marcegaglia è il primo cliente nazionale di Mercitalia (Gruppo RFI), con un saldo positivo anche sul piano ambientale, perché un treno di coils equivale a circa 40 camion in meno sulle strade. "Proprio la possibilità di sfruttare ulteriormente i collegamenti ferroviari e quelli portuali ci fa pensare a nuovi investimenti. Si avvicina, quindi, il terzo step della nostra presenza a Ravenna. Dopo le svolte degli ultimi anni 90 e del 2010 con il nuovo stabilimento, oggi siamo concentrati sulla logistica e sulla qualità degli asset. Ne stiamo parlando con Comune e Autorità di sistema portuale.

Ferrovia e porto sono opportunità straordinarie in una logica intermodale. Contiamo di realizzare i primi interventi nel 2019. L'obiettivo 2018-2020 è quello di togliere 100 camion al giorno da via Baiona per trasferire il traffico su ferro, dopo averne eliminati ben 130 al giorno nel periodo 2013-2017. Abbiamo la fortuna di poter contare su un management fortemente radicato a Ravenna che ha saputo gestire il passaggio generazionale verso l'inserimento di Aldo alla direzione e di altri giovani 40-45enni che rappresentano un valore importante per il Gruppo, e che ci vengono invidiati. Oggi un colosso come Mittal ci prende come modello".

Lo stabilimento è un punto di riferimento anche per quanto riguarda la sicurezza sul posto di lavoro. "Aldo e il suo staff - dice ancora Antonio Marcegaglia - hanno segnato un cambio di passo e una discontinuità nell'approccio del Gruppo. Oggi 'infortunio zero' non è uno slogan, ma una realtà. C'è stato un approccio nuovo, quasi ossessivo verso la sicurezza. Teniamo corsi costanti di formazione e favoriamo la crescita di una cultura della sicurezza che è un patrimonio per tutto il personale".

4 mln di ton

L'ACCIAIO LAVORATO

1,5 mln di ton

I COILS SU TRENO

Il colosso dell'acciaio punta sulla sostenibilità

All'ingresso dello stabilimento ravennate di Marcegaglia, in via Baiona, il via vai dei camion è instancabile. Entrano vuoti, escono carichi di coils e di prodotto lavorato. Difficile anche contarli. E dire che proprio la riduzione del traffico dei tir è stata una delle priorità seguita dal Gruppo di Gazoldo degli Ippoliti dal 2013 in poi. "Da quasi cinque anni a questa parte - spiega il direttore dello stabilimento ravennate, Aldo Fiorini - abbiamo ridotto il traffico di mezzi pesanti da 430-450 camion al giorno a 300-320, dirottando i nostri prodotti d'acciaio su ferrovia". Non è certo un caso se oggi il Gruppo Marcegaglia è il primo cliente per volumi trasportati di Mercitalia.

Dagli impianti di via Baiona partono quotidianamente 6 o 7 treni, per un volume complessivo annuale di 1,5 milioni di tonnellate trasportate. "Il nostro obiettivo - aggiunge Fiorini - è quello di arrivare a 2 milioni di tonnellate via ferrovia entro il 2020. Ciò sarà possibile, però, soltanto se RFI implementerà le infrastrutture ferroviarie a Ravenna, altrimenti con l'attuale dotazione non possiamo aumentare il nostro traffico via treno".

Marcegaglia si approvvigiona ogni anno di circa 4 milioni di tonnellate di materia prima e ne lavora 3 milioni, il restante milione viene spedito agli stabilimenti del Gruppo per la produzione di verticalizzati da coils neri, secondo prodotto dell'acciaieria.

Il Gruppo Marcegaglia ha realizzato a Ravenna il suo più grande stabilimento metallurgico e il più importante polo logistico intermodale per tutte le attività

ALDO FIORINI

Direttore stabilimento di Ravenna

Negli ultimi cinque anni abbiamo ridotto gli indicatori infortunistici di oltre l'80%

I COILS SU TRENO ENTRO IL 2020

industriali e commerciali della sua filiera produttiva. Lo stabilimento di via Baiona si estende su una superficie di oltre 540 mila metri quadrati, 225 mila dei quali coperti, fra la riva sinistra del portocanale e la zona industriale che costeggia il mare, a nord della città. È dotato di due banchine dove i coils arrivano via nave da tutto il mondo.

Si tratta di una delle più moderne strutture impiantistiche che impiega le più avanzate tecnologie produttive per il decapaggio chimico, la laminazione a freddo, la ricottura statica, la zincatura e la preverniciatura dei rotoli d'acciaio, oltre che di un centro servizi per la spianatura e il taglio dei coils in acciaio al carbonio. "Siamo il maggior player indipendente al mondo - commenta ancora Fiorini - siamo i più grandi trasformatori di acciaio senza avere una acciaieria di proprietà. Grazie alla nostra elevata flessibilità siamo in grado di far concorrenza sia alle acciaierie che ci forniscono la materia prima sia ai nostri clienti".

Attualmente in via Baiona Marcegaglia conta su 850 dipendenti diretti e altri 850/1000 circa indiretti tra autotrasportatori, personale impegnato nella logistica, aziende di servizi, aziende meccaniche, elettriche, tornerie. Il fatturato annuo si aggira sui 2 miliardi di euro. Uno stabilimento strategico per il Gruppo di Gazoldo degli Ippoliti presieduto da Antonio Marcegaglia, perché alimenta tutti gli altri impianti Marcegaglia.

L'ossessione' (come la definisce Fiorini) è rappresentata dalla sicurezza. "Nel giugno del 2013 - riprende il direttore - abbiamo avviato in stabilimento il progetto 'Zero Infortuni' che si basa su un radicale cambiamento della cultura aziendale; accanto a protezioni e ripari fissi, è stato introdotto un approccio consapevole alla sicurezza. Voglio dire: ognuno di noi deve avere ben chiaro che quando è sul posto di lavoro la prima cosa cui deve pensare è la sicurezza. Sembrava una forzatura, poi, anche con l'importante collaborazione del sindacato, i nostri dipendenti hanno collaborato e collaborano all'applicazione di quello che è un vero e proprio progetto di stampo Nord Europeo. Dal 2013 al 2017 abbiamo ridotto gli indicatori infortunistici di oltre l'80%". Il risultato positivo conseguito a Ravenna ha permesso al progetto di diventare il riferimento sulla sicurezza per tutto il Gruppo Marcegaglia e sono previste premialità ai reparti 'zero infortuni' e premi a chi si rende protagonista della sicurezza.

Zero Infortuni, la cultura della sicurezza Ecco la priorità aziendale

Il progetto Zero Infortuni, messo a punto da Marcegaglia Carbon Steel in collaborazione con Made Hse, ha preso il via nel 2013.
Gli obiettivi erano (e sono tuttora) quelli di migliorare la cultura della sicurezza in azienda stimolando l'interesse di dirigenti, preposti e lavoratori per accrescerne la sensibilità e il coinvolgimento verso il rispetto delle norme di tutela della salute e sicurezza sul lavoro; ottenere un innalzamento del livello di coscienza delle singole persone per raggiungere un maggior rispetto delle regole e dei comportamenti corretti; infine ottenere una riduzione al minino del numero e del livello di gravità degli infortuni sul lavoro.
Il progetto si è sviluppato attraverso 4 fasi fondamentali: certificazione SGS (OHSAS 18011); diffusione della comunicazione e del coinvolgimento; monitoraggio continuo e attenzione ossessiva; riesame.
Lo stabilimento di Ravenna è certificato dall'1 gennaio 2015.
Il percorso di certificazione si è completato con il raggiungimento delle certificazioni multisito OHSAS e ISO 14001 a fine 2016 per tutte le società del settore Steel (Marcegaglia Carbon Steel, Marcegaglia Specialties, Marcegaglia Plates), con il supporto della struttura di consulenza tecnica di Made Hse.

Sulle bacheche della sicurezza compaiono gli indicatori della formazione: percentuale di personale addestrato in procedure di sicurezza e numero medio di ore di formazione sulla sicurezza per ciascun addetto. Nelle bacheche della sicurezza è disponibile un apposito contenitore nel quale i lavoratori possono inserire il modulo appositamente preparato per le segnalazioni. Le due segnalazioni ritenute migliori vengono premiate formalmente ed economicamente (quest'anno i premi sono stati consegnati durante la Giornata della Sicurezza del 28 aprile).
Sempre le bacheche ospitano l'elenco degli interventi di sicurezza eseguiti da inizio anno e l'elenco degli interventi di sicurezza in corso di esecuzione e la relativa programmazione. Schermi video collocati in punti strategici dello stabilimento (come l'ingresso o la mensa) possono trasmettere anche materiale della campagna di comunicazione 'Dai valore alla sicurezza'.
Il servizio di prevenzione e protezione interno si compone anche di tre animatori della sicurezza incaricati del controllo sul campo di linee produttive, personale interno e ditte esterne. A questi si è aggiunto un safety-controller che dipende direttamente dalla direzione aziendale. Eseguono audit di sicurezza con frequenza quotidiana per tutta la durata della loro giornata lavorativa, presso i reparti dello stabilimento. Controllano le ditte esterne, con l'obiettivo di coadiuvare i preposti, la direzione di stabilimento e il servizio di prevenzione e protezione, nell'identificazione dei problemi, nella ricerca di soluzioni e nella diffusione della cultura della sicurezza.
Nell'ambito della promozione della salute dei lavoratori, integrata con i principi di responsabilità d'impresa, Marcegaglia Ravenna, in collaborazione con l'Istituto Nazionale dei Tumori, ha avviato il cammino verso il progetto Smoke Free.
Dal giugno 2014 le imprese appaltatrici sono rientrate nel progetto Zero Infortuni.
Nel 2016 è nato il progetto editoriale ZIP News con l'obiettivo di migliorare la comunicazione interna.
Dopo quattro anni il numero di infortuni ogni milione di ore lavorate è diminuito dell'84%, il numero di infortuni ogni 1000 dipendenti è sceso dell'85%. Contemporaneamente il numero di giorni persi ogni 1000 ore lavorate è diminuito dell'80%.
Oggi il progetto Zero Infortuni è il riferimento di tutti gli stabilimenti del Gruppo Marcegaglia.

CASADEI & GHINASSI srl
SHIPPING AND FORWARDING AGENTS

corship SpA
SHIPPING AGENCY

Quattro società per gestire le navi e le merci

Il Gruppo Marcegaglia si avvale di quattro tra Case di Spedizioni e Agenzie Marittime per l'espletamento di tutti gli adempimenti relativi alla gestione delle navi e del carico.

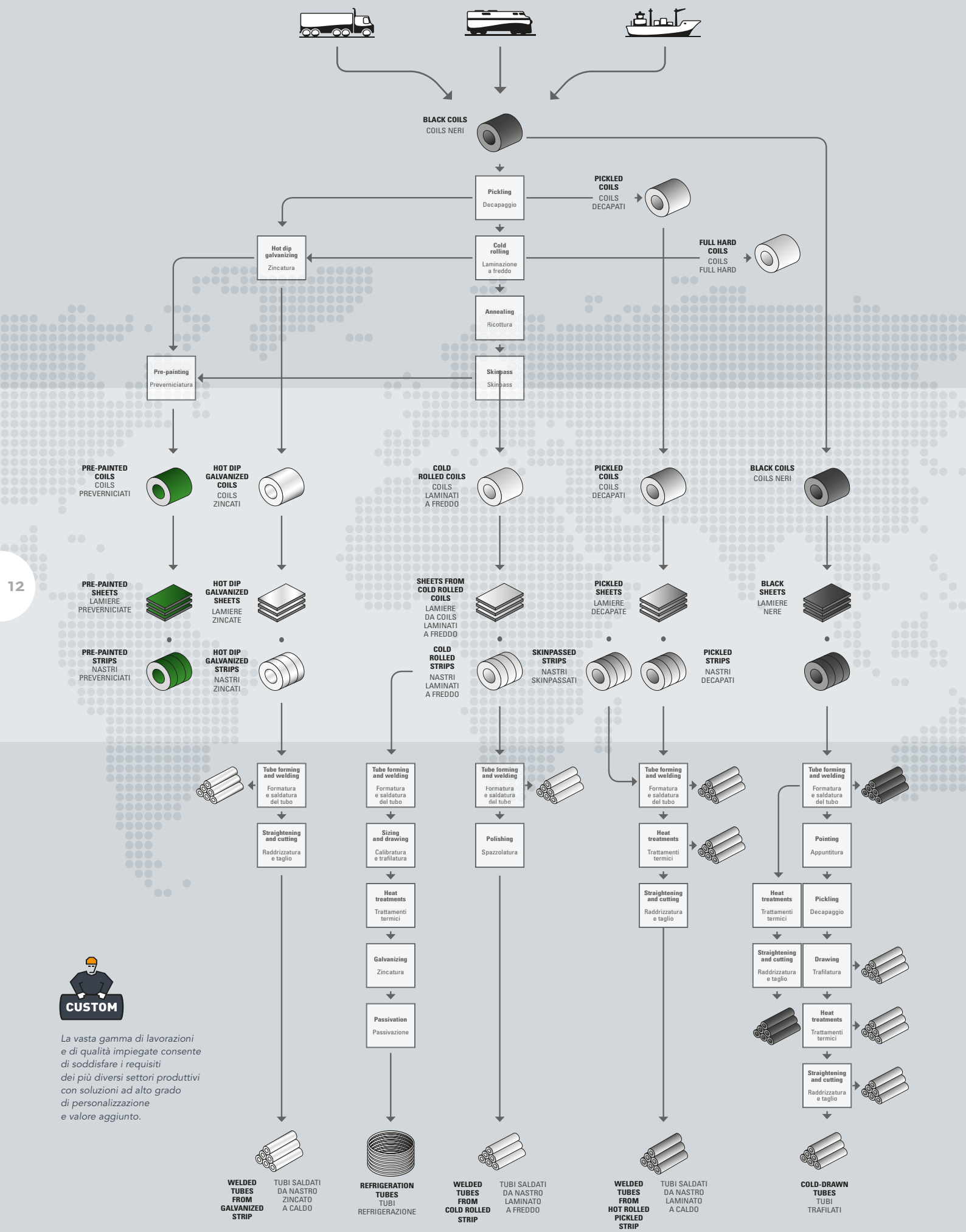
Casadei & Ghinassi offre assistenza doganale per quanto riguarda l'attività di spedizioniere e, quando possibile, anche da agenzia marittima laddove sia necessario inserire l'agente.
"L'attività di Marcegaglia è in continua espansione e noi forniamo - spiega Pietro Luciani - un servizio prettamente tecnico legato all'assistenza doganale. Ma è indubbio che un Gruppo di questa portata attiva un indotto assolutamente rilevante per la città.
Tra l'altro l'acciaio via nave fa da traino anche ad altri traffici e questo è un valore aggiunto per il porto".

"Marcegaglia movimenta almeno una nave al giorno e, quindi, richiede una costante attività come agenzia marittima" dice Carlo Cordone di **Corship**. L'agenzia predispone tutte le pratiche che riguardano arrivo e partenza delle navi, ormeggi e carico e scarico prodotti.
"Nei nostri uffici - aggiunge Cordone - abbiamo 3 persone dedicate al traffico di Marcegaglia. Si tratta di una attività che porta anche ad avere contatti con altre istituzioni che sovrintendono alle attività portuali. Credo che il fatto che Marcegaglia si affidi a ben quattro tra agenzie e case di spedizioni locali sia un riconoscimento per tutto il porto".

"Lavoravo già per la Maraldi - dice il fondatore della **Viamar**, Vito Valente - e Steno Marcegaglia mi contattò negli anni '80 quando rilevò lo stabilimento. Da allora mi pregio di portare avanti i servizi per il Gruppo, che mi coinvolge e appassiona ancora personalmente". Oggi l'attività della Viamar è quasi completamente portata avanti dal figlio Giuseppe e dal genero Paolo Visani.
"In questi anni - prosegue Vito Valente - abbiamo contribuito all'ottenimento e alla gestione delle autorizzazioni di cui dispone lo stabilimento di Ravenna in materia doganale. Infatti, Marcegaglia Carbon Steel dispone di deposito doganale di tipo C, deposito IVA, ed esonero totale alla garanzia per la fiscalità interna, che ottenni dal Ministero assieme alla d.ssa Emma Marcegaglia. Recentemente abbiamo guidato il processo per l'ottenimento dell'autorizzazione AEO".

Il **Gruppo Viglienzone**, in ambito Marcegaglia, si occupa di pratiche doganali. Considerato che Marcegaglia ha ottenuto le più importanti certificazioni a livello internazionale, "può avvalersi della nostra attività che è assimilabile a quella di un laboratorio analisi" spiega Marco Migliorelli, socio della Viglienzone.
"Marcegaglia è un'azienda molto articolata - aggiunge Migliorelli - che utilizza nave-ferro-gomma. Ha, quindi, una importante attività logistica che attualmente gestisce al proprio interno. Il gruppo siderurgico è il primo cliente nazionale di Trenitalia, ma anche noi, come Viglienzone, se necessario, siamo in grado di mettere a punto progetti di logistica legati al ferro".

PROCESSO PRODUTTIVO MARCEGAGLIA ACCIAI AL CARBONIO



CUSTOM

La vasta gamma di lavorazioni e di qualità impiegate consente di soddisfare i requisiti dei più diversi settori produttivi con soluzioni ad alto grado di personalizzazione e valore aggiunto.